



**AZIENDA
ULSS 9
TREVISO**

**Direzione Servizi Sociali
Progetto Educare alla Sessualità**

“LA GIORNATA DEL LIBERO PENSIERO”

*“I COLORI DELLA SESSUALITÀ: MITI, STORIE E RITUALI DI SEDUZIONE
NELL’INCONTRO TRA CULTURE”*

Eh sì! Ne abbiamo fatte di tutti i colori, sabato **31 marzo 2012** al **Teatro Eden** di Treviso! Ci siamo ritrovati in tantissimi - studenti, insegnanti, operatori, genitori, artisti - e se la platea già rivelava nei volti le più svariate provenienze geografiche, anche sul palco si sono visti e raccontati i colori di tante culture diverse.

Le performance che si sono avvicendate nel corso della mattinata (letture, teatro, musica, danza, pittura, video) hanno infatti toccato il mondo Arabo e quello Magrebino, nonché il Libano, gli Stati Uniti, il Messico, la Colombia, la Macedonia, l’Albania, la Polonia, l’Iran, il Camerun, il Senegal, la Somalia, l’India, l’Ungheria. Infine, attraverso i classici, siamo approdati nell’antica Grecia, nel mondo Ebraico, nell’Inghilterra di William Shakespeare.

Non contenti di aver girato il mondo, abbiamo anche percorso le generazioni e fatto cantare e parlare bambini, giovani, adulti e nonni. Proprio questa abbondanza di performance e di presenze ha generato un’unica difficoltà, un’unica pecca, speriamo perdonabile, una sorta di involontario *Overbooking*, di cui ci scusiamo, ma che è anche stato il segno di quanto richiamo ha acquisito negli anni la “Giornata del Libero Pensiero.” Fortunatamente, grazie a una collaborazione collettiva, siamo riusciti a non lasciar fuori nessuno dal teatro e a dare voce pressoché a tutti.

Per cominciare la nostra mattinata abbiamo voluto spiazzare i presenti in modo festoso e originale, accogliendoli con un allegro, divertente “mambo dei pipistrelli”, proposto da un coro di bambini, che invitava ognuno a mettersi a testa in giù: *“dai!, provaci anche tu, prova a cambiare il tuo dritto punto di vista, così capirai che l’unico tu non sei nel mondo ...”* testo quanto mai appropriato per entrare nel tema della giornata e dal ritmo trascinate, impossibile non cantarlo tutti insieme a squarciagola. Poi però il tono si è fatto serio e importante, perché in sala ha fatto il suo ingresso la “Corte”, preceduta dal cartello “La sessualità è uguale per tutti”, che ha dato il via a un “Processo”, ovvero una sorta di agorà, di dibattito, che vedeva impegnati, in una appassionata disputa, le ragioni del Cuore, le ragioni della Mente e le ragioni del Corpo nella Seduzione, sostenute ciascuna da altrettanti oratori (tre ragazze del Laboratorio Teatrale del Liceo “Duca degli Abruzzi”), che nel corso della mattina hanno chiamato sul palco come prove e testimonianze a proprio favore le molteplici performance. Si è trattato di un espediente narrativo per collocare i diversi contributi e sottolineare il valore di parità e differenze nelle varie culture, all’interno di una dialettica aperta e costruttiva. Introdotto e concluso dalla professoressa e psicosessuologa **Roberta Giommi** nelle vesti di “Giudice di pace”, il nostro processo non ha avuto vincitori e vinti e non poteva che risolversi nell’integrazione fra Testa, Cuore e Corpo, nonché nell’invito a non avere paura e a saper ascoltare tutti.

La scelta che da sempre ci contraddistingue è infatti che la manifestazione non rivesta mai un carattere competitivo, bensì promuova e favorisca uno spirito “etico ed estetico” attraverso il quale esprimere i propri talenti; i ragazzi che ci hanno seguiti anno dopo anno, migliorandosi e diventando sempre più bravi, sono stati mossi unicamente dal desiderio di produrre cose belle e di valore, di stare nella bellezza, così come avevamo proposto già a partire dal 2008 con il primo evento che si chiamava appunto “Con Venere negli occhi”.

Ma procediamo con ordine:

Le sfumature, i significati, i mille volti della seduzione ci sono stati portati con le parole gridate, sussurrate, che si sono intrecciate, rincorse, sovrapposte in maniera incalzante dagli allievi della I A del Liceo Classico “**Canova**”, che sotto la guida sapiente della professoressa **Gigliola Rossini** hanno proposto una raffinata e coltissima selezione di brani, immagini, danze che hanno spaziato da Dante al Cantico dei Cantici, dal Maghreb alla Colombia. Una video-intervista, girata con piglio da giornalisti professionisti, ha invece rievocato i timidi approcci tra innamorati del secolo scorso nei ricordi di una vivace e simpatica nonna.

E un'altra nonna ha collaborato affettuosamente, annodando con rafia colorata i cuoricini in terracotta preparati con dedizione e gentilezza dagli amici del Centro Educativo Occupazionale Disabili “**La Cascina**”, che sono serviti a impaginare l'originale, particolare e soprattutto multicolore programma di sala, da conservare anche perché contenente i riferimenti e le preziose indicazioni sui Consultori Giovani dell'Ulss 9 di Treviso.

Ancora colori, quelli della celeste nostalgia, per raccontare gli amori perduti e il bisogno di conforto nelle note dei brani musicali presentati dai ragazzi della 3B e 4B Accademia del Liceo “**Artistico**” - alcuni composti da loro stessi per l'occasione, altri ispirati al repertorio internazionale - e quelli vibranti di gioia e di speranza del fregio che ha ricoperto l'intera balaustra del Teatro Eden. Un lavoro, quello realizzato dalle due classi coinvolte, di grande suggestione visiva, ammirevole maestria e complessità, che si è avvalso della collaborazione di tutti gli studenti, con l'appassionato supporto degli insegnanti **Maria Pupo** e **Giovanni Desideri**, immortalato nelle sue fasi di preparazione anche con un video.

Con “Amori stranieri”, quattro storie presentate dall'Istituto “**Giorgi**”, raccolte con grande attenzione, sensibilità e rispetto dalle insegnanti **Emanuela Bariani** e **Maria Tranquillin**, i ragazzi hanno voluto testimoniare una realtà spesso taciuta: la difficoltà di mantenere un'identità personale, intesa come dimensione psichica che consente di realizzarsi e restare se stessi, in un contesto diverso da quello di partenza. Le voci struggenti di questi adolescenti che provengono da altri paesi ci hanno richiamato al dovere dell'ascolto nei confronti di chi possiede un bagaglio di tradizioni e di esperienze diverse dalle nostre, rammentandoci l'anelito insopprimibile, a ogni latitudine e longitudine, che ci spinge alla relazione e all'amore. Amore che si è tradotto anche in sensorialità, sensualità, ritmo incandescente, “bellezza nera”, nella poesia del poeta camerunese Ndjock Ngana, presentata da altri compagni della scuola.

Le poesie hanno rappresentato altresì lo strumento per raccontare l'amore che fugge, ritorna e viene rimpianto e la lettura, proposta da un gruppo di ragazzi dell'Istituto **"Riccati"**, sotto la guida entusiasta della loro insegnante, **Caterina Tuffariello**, che grazie all'accompagnamento di pianoforte e chitarra, ha creato un clima delicato, soffuso, capace di toccare le corde del cuore, ha alternato versi immortali di alcuni grandi poeti antichi e moderni della letteratura mondiale con quelli freschi e spontanei composti da loro stessi. Un secondo gruppo del medesimo Istituto, che si cimenta con orgogliosa bravura anche nel teatro in lingua inglese curato dalla professoressa **Manuela Paulina**, ha scatenato l'allegria cantando e ballando per ricordarci che il corpo ha voglia di esprimersi, piacere, sedurre divertendo e divertendosi.

Ogni popolo e cultura costruisce e interpreta il corpo secondo i propri canoni estetici e i propri valori etici. La cultura africana, che sta sperimentando da alcuni anni un forte impegno per contrastare l'usanza di modificare i genitali femminili (tema rispetto al quale anche da parte nostra si avverte la necessità di una maggiore conoscenza e approfondimento), da sempre esprime un legame antico, ancestrale, fisico con la natura, nella poesia come nella danza. Ecco allora la **Coreografia** che ci ha portato il gruppo **"Kassoumay"** proveniente dal Senegal fatta di gioia, coinvolgimento, di terra calda di sole.

La grazia è stata invece la cifra della **Danza del ventre** con la quale **Aniram** ha ammaliato il pubblico, ed estremamente significativo è stato il suo invito a non coglierne soltanto l'aspetto corporeo, ma anche quello relativo al cuore, che imprime il senso più profondo al movimento, e a pensare alla sensualità, che la danza orientale sa magistralmente rappresentare, come una possibilità di espressione di ogni donna e di ogni uomo che si avvicinano al corpo con emozione e rispetto.

La grazia e la magia sono state portate in scena anche da **Alessandro Albertini**, allievo del maestro **Francesco Bencivenga**, che eseguendo al pianoforte "Sogno d'amore" di Franz Listz, ci ha inondato con una cascata di note e di virtuosismi; la passione espressa attraverso la musica classica è stata una piacevole scoperta per quei giovani che normalmente non si avvicinano a quest'arte, e il silenzio incantato che si è creato in sala ne è stata la conferma.

Anche il teatro ha avuto la sua parte nel raccontare la seduzione e l'adolescenza. Gli studenti del laboratorio teatrale del Liceo **"Duca degli Abruzzi"** hanno infatti presentato un pezzo scanzonato e divertente, ma tutt'altro che semplice nella costruzione narrativa, nel quale sono stati coinvolti un numero elevato di interpreti che si sono avvicinati nel ruolo di un "lui" e di una "lei". Ne è risultata un'opera corale, fresca e originale, che ha ben saputo raccontare il mondo dei giovani, l'amicizia e l'amore. La professoressa **Giuliana Corsi** e i registi **Valentina Paronetto, Nicola Mattarollo e Mattia Zorzetto**, artefici di spettacoli di grande successo, hanno sempre ritenuto importante offrire a tutti la possibilità di essere personaggi principali, evitando narcisismi e protagonismi e anche in questa occasione hanno saputo condurre i loro ragazzi con estrema capacità.

Ancora in forma teatrale il contributo, a forte impatto emotivo, portato dal **Polo Disabilità dell'ULSS 9**: “Le vite degli altri”, nel quale persone che per anni hanno vissuto “altrove”, prigioniere del silenzio e della malattia mentale, hanno raccontato sogni, desideri e fatiche, ma non solo. Oltre a lacrime di commozione, ci è stato regalato il senso di dignità nella sofferenza, il valore del “prendersi cura” fatto di attenzione, ascolto, solidarietà e partecipazione. Il momento finale, catartico, liberatorio, in cui tutte le signore protagoniste di quelle storie, di “quelle vite”, hanno ballato sul palco assieme alle educatrici **Marta Tesser, Cinzia Fogherazzi e Laura Volpato** che avevano dato loro voce e che infine si sono tolte il camice per sottolineare simbolicamente come sia necessario mettersi in gioco alla pari, ha scatenato nei nostri ragazzi un applauso affettuoso e partecipe, che ha coronato il rispettoso silenzio con cui era stato accolta questa proposta altamente etica e di straordinario valore educativo.

I ragazzi dell'Istituto Alberghiero “**Alberini**”, elegantissimi e colorati, ci hanno preparato un ricchissimo buffet con tanti buoni sapori, facendoci gustare prelibatezze tipiche anche di altri paesi, con un menù studiato sotto l'esigente e infallibile supervisione del loro insegnante **Francesco Acierno**. Altrettanto impeccabili, gentili e professionali, le hostess dell'Istituto “**Mazzotti**”, preparate dalla professoressa **Rita Gaetani**, che ci hanno aiutato a rendere piacevole e organizzata la mattinata.

Mattinata che si è conclusa alla grande con un artista che ha mantenuto alto lo spessore etico dell'evento: **Luca Bassanese**, musicista, cantastorie, scrittore (il suo ultimo libro, “Oggi ho imparato a volare”, è incentrato sulla prostituzione minorile), ha cantato “se picchi una donna sei un buffone”... “non vi sono migranti ma solo viandanti, non vi sono stranieri, ma solo vicini, non ci sono confini...” e poi, ancora dal suo repertorio, regalatoci generosamente, altri brani e storie per trovare nuovi motivi di stupore e bellezza, per “aprire le ali e volare”.

Giornata colorata, impegnata e impegnativa, ricca e variegata, insomma, bella, così come ci è stato scritto alla fine dai tanti messaggi lasciati sulla bacheca messa a disposizione all'esterno del teatro. E allora grazie a tutti, a chi è stato con noi con emozione e attenzione, a chi ha preparato e portato in scena le performance, a chi ha collaborato per gli aspetti tecnici e organizzativi. Grazie di cuore ai colleghi che con me hanno ideato la giornata, spendendosi con creatività, competenza e passione, giorno e notte (e non è solo un modo di dire, abbiamo fatto le ore piccole per preparare tutto!): **Valerio Favaron, Lucia Caratti, Aura Fede, Nicoletta Carniato, Deborah Gemin, Nadia Nadali**. Grazie alla loro infaticabile disponibilità e motivazione, al contributo della Regione Veneto e al sostegno della Dirigenza dell'Azienda, il Progetto Educare alla Sessualità continua sul territorio con numerose altre iniziative che ci portano ad incontrare tanti giovani e adulti ai quali consegniamo oltre allo slogan dell'Ulss 9 “la salute è nelle nostre mani” quello contenuto in una delle canzoni di Luca Bassanese “non smettere di sognare...il futuro del mondo è nelle tue mani!”.

Un cordiale arrivederci alla prossima “**Giornata del Libero Pensiero**”!

Dott.ssa Teresa Rando
Responsabile Progetto Educare alla Sessualità